# COMUNE DI MONTALTO UFFUGO

(Provincia di Cosenza)

***Servizio Idrico Integrato Manutenzione e Ambiente***



1

# PIANO DI EMERGENZA IDRICA STAGIONE 2025


Il Sindaco
Biagio Antonio Faragalli

L'Assessore al Servizio I.I.
Dott.ssa Settimia Maria Francesca Celebre

Il Responsabile del Servizio I.I.
Ing. Alessandro Guccione



Servizio Idrico Integrato Manutenzione e Ambiente

## 1.0 PREMESSA

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, per soddisfare le esigenze minime di salute sono necessari tra i 50 e i 100 litri d'acqua a persona al giorno.

In base all'ultimo report dell'Istat sul consumo di acqua in Italia, per ogni italiano vengono erogati 236 litri di acqua al giorno. Per determinare i consumi giornalieri bisogna tenere conto anche delle perdite di rete pari in media al 36,2%, sempre determinato dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Sulla base di questi dati, è possibile quindi stimare un consumo medio giornaliero di acqua pari a 174 litri per ogni italiano (tale valore varia in base alla regione, alle abitudini e al periodo dell'anno).

Per quanto riguarda nel dettaglio gli impieghi dell'acqua consumata quotidianamente, una piccola percentuale interessa quella bevuta. Anche l'acqua usata per pulire le verdure e la frutta, oppure per cucinare si attesta su pochi litri al giorno. Ben più elevato è invece il consumo di acqua giornaliero per l'igiene personale, (un bagno in vasca richiede circa 100-160 litri, mentre una doccia di 5 minuti comporta un dispendio di 75-90 litri d'acqua). Anche lo scarico del WC richiede 10 litri di acqua per ogni azionamento; possiamo stimare circa 7,5 litri per lavarsi i denti, ma lasciando l'acqua del rubinetto aperta questo valore aumenta in modo considerevole (un rubinetto aperto eroga in media 8 litri d'acqua al minuto).

Nell'analisi del consumo d'acqua pro-capite è necessario considerare anche l'uso di elettrodomestici come la lavatrice (40-50 litri a ciclo per un carico da 8 Kg), e la lavastoviglie (10-12 litri a ciclo).

Il servizio idrico deve essere effettuato con continuità, 24 ore su 24. Per assicurare acqua anche nei periodi di crisi, i gestori predispongono un'attività di pianificazione per elaborare le procedure di intervento da attuarsi nel caso in cui si verifichi un'emergenza. Tali procedure devono rispondere a criteri organici, razionali e preventivi.

Il ruolo dei Gestori dei servizi idrici deve essere quello di fornire acqua potabile in quantità e qualità sufficiente, conforme alle norme di potabilità, per soddisfare le esigenze della comunità, sia in condizioni di normalità che nel caso di emergenze generate da gravi calamità naturali, da gravi danneggiamenti degli impianti e delle reti, o indotte da improvviso inquinamento delle fonti di approvvigionamento.

I gestori devono, pertanto, devono definire un piano delle interruzioni del servizio idrico integrato e della gestione delle emergenze che ha la finalità di garantire la continuità dell'erogazione idrica, il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile o la fornitura di un servizio alternativo, al fine di limitare il più possibile i danni in caso di eventi eccezionali.

Il presente Piano di Emergenza Idrica è redatto al fine di codificare i comportamenti del Gestore del servizio anche in situazioni di crisi.

In particolare vengono disciplinate le modalità per assicurare la fornitura minima del servizio anche in caso di emergenza per fenomeni naturali o fattori antropici, comunque non dipendenti dall'attività di gestione, di informazione agli Enti competenti ed all'utenza interessata.

Le disposizioni contenute nel presente Piano sono da intendersi "procedure di minima". Valutata la situazione, il Gestore potrà adottare ulteriori iniziative o provvedimenti con l'obiettivo primario di limitare al massimo i disagi e ripristinare nel più breve tempo possibile il servizio secondo gli standard previsti.

La valutazione del livello di emergenza e/o criticità da parte del Gestore dovrà tenere in primo luogo conto dei possibili "effetti" che l'eventuale interruzione del servizio produrrebbe sull'utenza.

l presente piano contiene le linee guida cui il gestore deve attenersi per fronteggiare un'emergenza.

Con l'obiettivo di caratterizzare la gestione di emergenza quale punto qualificante della qualità globale del servizio, il gestore adotta strategie e politiche aziendali appropriate, costituendo al proprio interno apposite strutture, che vanno ad affiancarsi e ad integrare i servizi tradizionali di pronto intervento, e definendo preventivamente, per ciascun possibile scenario di rischio:

- le procedure e le modalità di intervento;
- i mezzi e le apparecchiature;
- il personale destinato alle squadre per la gestione delle emergenze idriche;
- i programmi di formazione sui temi della sicurezza e dell'emergenza per il personale;
- le necessarie forme di coordinamento con gli altri Enti presenti sul territorio.

Il Piano viene attivato in seguito al manifestarsi delle condizioni previste dal Piano stesso o su richiesta della Pubblica Amministrazione, integrando le situazioni non previste con decisioni autonome.

## 2.0 ATTUATORI E ATTIVATORI DEL PIANO

Il Sindaco, L'Assessore al Ramo e il Responsabile del Servizio Idrico Integrato sono i soggetti amministrativi e tecnici di attuazione e attivazione del Piano.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il Sindaco può avvalersi, a seconda della fase di attenzione in atto, di strutture comunali e del servizio di Protezione Civile.

Il Responsabile del Servizio Idrico Integrato, è l'organo esecutivo tecnico che ha il compito di valutare le cause e gli effetti della carenza idrica, prevedendo la messa in atto delle adeguate misure di mitigazione del rischio.

Le misure pianificate per contrastare l'emergenza si individuano in un piano temporaneo di distribuzione controllata dell'acqua che prevede il monitoraggio dei livelli di riserva idrica all'interno dei serbatoi comunali mediante strumentazione di telecontrollo e interventi fisici espediti da personale autorizzato.

Il collegamento costante, con i vari mezzi impiegati e con il personale utilizzato, sarà garantito con l'utilizzo di comunicazioni telefoniche.

Il Servizio di Vigilanza sarà a cura della Polizia Municipale, che dovrà garantire la prontezza di intervento a supporto delle attività del Piano.

## 3.0 SCENARI DI RISCHIO CONSIDERATI

| | | |
|---|---|---|
| **Siccità** | | • Abbassamento della falda e dei livelli di corsi d'acqua superficiali → riduzione della portata dalle opere di presa → limitazioni alla normale erogazione all'utenza |

| | | |
|---|---|---|
| **Eventi meteorologici avversi** | **Frane** | • Coinvolgimento di tubazioni, linee di alimentazione, ecc. → danni, avarie, interruzioni di energia elettrica, ecc. → disservizi e limitazioni alla normale erogazione<br>• Inquinamento risorsa idrica in seguito a contaminazione → non potabilità dell'acqua<br>• Interruzione del servizio fognatura → rigurgiti ed intasamenti<br>• Interruzione del servizio depurazione |
| | **Alluvioni** | • Allagamento di stazioni di sollevamento, di pozzi e di impianti di trattamento / potabilizzazione → introduzione in falda di acqua superficiale inquinata → non potabilità dell'acqua<br>• Inquinamento risorsa idrica in seguito a contaminazione → non potabilità dell'acqua<br>• Interruzioni di energia elettrica → arresto degli impianti di sollevamento → incapacità dei Gestori di mantenere il livello di alimentazione dei serbatoi<br>• Interruzione del servizio fognatura → rigurgiti ed intasamenti<br>• Interruzione del servizio depurazione |
| **Terrorismo e Contaminazione volontaria** | | • Contaminazione dell'acqua alla sorgente e/o al punto di captazione in corrispondenza di serbatoi d'acqua e di sistemi di trattamento → non potabilità dell'acqua → impossibilità di immettere la risorsa in rete |
| **Terremoto** | | • Danni alle infrastrutture<br>• Danni a impianti di trattamento / potabilizzazione → non potabilità dell'acqua → impossibilità di immetterla in rete<br>• Danni alle linee di alimentazione → interruzioni di energia elettrica → arresto del funzionamento degli impianti di sollevamento → incapacità degli Enti Gestori di mantenere il livello di alimentazione dei serbatoi<br>• Inquinamento risorsa idrica in seguito a contaminazione → non potabilità dell'acqua → impossibilità di immetterla in rete<br>• Rotture sulla rete fognaria<br>• Interruzione del servizio depurazione |
| **Disservizi da avaria o da mancanza di energia elettrica** | | • Carenze idriche in acquedotti alimentati da un numero di fonti limitato senza portate significative di scorta o senza collegamenti di interconnessione con altri sistemi limitrofi, e in acquedotti alimentati da impianti centralizzati strategici, o a servizio di più Comuni<br>• Interruzioni del servizio per tempi medio/lunghi, in seguito a riparazioni complesse |
| **Consumo anomalo da parte dell'utenza** | | • Incapacità degli Enti Gestori di mantenere il livello di alimentazione dei serbatoi<br>• Utilizzi a pieno regime di stazioni di sollevamento e di rilancio → sovra sollecitazione delle condotte portate al limite delle proprie capacità → rotture localizzate della rete e cali di pressione nei tratti terminali e in quelli posti ad altitudini maggiori → disservizi nei confronti dell'utenza |

## 4.0 PREVENZIONE DELLE EMERGENZE

Il gestore predispone, in tempi di assenza di criticità, interventi negli investimenti destinati all'attività di prevenzione, con l'obiettivo di prevenire le crisi e nel caso di assicurare standard di qualità e quantità della risorsa in situazioni di emergenza, tali da limitare al minimo i disagi da parte dell'utenza.

Lo schema che segue, indicativamente elenca le azioni necessarie allo scopo che devono essere messe in atto dal gestore con caratteristiche di continuità:

- attività di controllo e monitoraggio dei livelli di falda, e della disponibilità della risorsa idrica;
- gestione dei sistemi di telecontrollo e teleallarme su impianti e reti;
- controllo sistematico della qualità dell'acqua immessa in rete mediante analisi di laboratorio;
- ispezione e controllo periodico della funzionalità degli impianti;
- mappatura dei possibili rischi a cui sono soggetti territorio ed utenti;
- predisposizione eventuale per Ospedali, Centri dialisi, Case di cura ed altre utenze sensibili, di sistemi di approvvigionamento e forniture d'acqua alternative, da attivare con immediatezza in caso di crisi;

Ai fini di un'ottimale organizzazione del servizio di emergenza, in tempo di assenza di crisi dovranno essere intraprese almeno le azioni di seguito riportate:

| | |
|---|---|
| **Dotazioni impiantistiche e attività di monitoraggio** | - previsione di sistemi di interconnessione degli acquedotti;<br>- sistemi di telecontrollo e teleallarme sugli impianti di produzione e sulle reti di distribuzione;<br>- controllo di perfetto funzionamento impianti di potabilizzazione;<br>- attività di analisi e di monitoraggio della qualità dell'acqua effettuata dal laboratorio aziendale;<br>- rete di monitoraggio dei livelli di falda;<br>- rapporti meteorologici per lo stato di preallarme. |
| **Dotazioni operative** | - mezzi ed attrezzature di pronto intervento;<br>- apparati ricetrasmittenti;<br>- telefoni cellulari;<br>- cartografia informatizzata su stazioni fisse;<br>- cartografia su supporto cartaceo. |
| **Aggiornamento continuo dei dati** | - continuo aggiornamento dati su supporti informativi presso Centro Operativo;<br>- aggiornamento dati degli utenti sensibili e particolari (dializzati, ospedali, scuole, ecc.);<br>- dati sulla tipologia e sui soggetti di strutture esterne; |
| **Gestione della risorsa** | - organizzazione di riserve d'acqua. |
| **Controllo dei mezzi e delle risorse attivabili** | - verifica disponibilità e pronta attivabilità dei mezzi e delle attrezzature;<br>- qualificazione del personale; |

## 5.0 PROTOCOLLO OPERATIVO DI EMERGENZA IDRICA DEL GESTORE

Il gestore, in tutte le sue articolazioni, deve essere a conoscenza del Piano che lo coinvolge e dotarsi di un protocollo operativo. Il protocollo operativo deve essere oggetto di continuo aggiornamento, facilmente reperibile e consultabile. Deve contenere l'elenco dei mezzi e delle risorse disponibili.

In particolare il protocollo operativo determina:

- i ruoli all'interno della squadra-tipo ed eventuali sostituti;
- le attrezzature e mezzi da mettere a disposizione della squadra-tipo;
- il numero di persone presenti nella squadra-tipo;
- le procedure e le istruzioni operative per tutta la squadra in funzione dei singoli ruoli affinché il sistema sia ben coordinato.

Sulla base delle esperienze maturate nell'affrontare eventuali situazioni di crisi, ovvero a seguito di ulteriori valutazioni anche in considerazione di nuove dotazioni impiantistiche e/o delle proprie attrezzature in genere, il gestore provvede al riesame e all'aggiornamento costante del protocollo operativo.

Per l'attivazione e la gestione del protocollo operativo il gestore dovrà organizzare una struttura tecnica operativa all'interno del Servizio Idrico dotato di adeguate attrezzature e di tutte le informazioni necessarie all'attivazione ed alla gestione degli interventi in fase di emergenza.

Il Responsabile del Servzio provvederà alla tenuta ed alla puntuale compilazione dei Registri degli interventi con tutte le indicazioni necessarie per migliorare l'efficacia degli stessi a seguito di emergenze successive.

## 6.0 FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale è finalizzata ad indurre nei soggetti coinvolti comportamenti commisurati alla miglior soluzione possibile degli eventi prevedibili ed a ridurre i rischi a cui possono essere esposti i soggetti stessi o altri di cui i medesimi si devono prendere cura.

Il progetto di formazione verrà sviluppato con particolare riguardo:

- individuazione dei pericoli potenziali;
- analisi e valutazione dei possibili rischi;
- definizione delle azioni da intraprendere;
- selezione del personale idoneo da assegnare alle squadre di emergenza;
- informazione, formazione, addestramento delle squadre e del personale potenzialmente a rischio;
- verifica periodica dello stato di efficienza del sistema con eventuali correzioni.

Nella selezione del personale occorre tenere in considerazione la capacità e l'attitudine dei soggetti interessati ad intervenire con calma e lucidità in caso di emergenza, e valutare le specifiche conoscenze tecniche e professionali, le eventuali esperienze già acquisite in precedenti operazioni similari.

Con cadenza almeno annuale dovranno essere predisposte ed organizzate esercitazioni per l'addestramento del personale. Lo scopo delle esercitazioni dovrà essere quello di collaudare le procedure ed evidenziare eventuali difficoltà operative da correggere e migliorare, al fine di introdurre automatismi comportamentali in grado di affrontare l'emergenza con consapevolezza e professionalità di comportamenti. Le esercitazioni dovranno svolgersi con simulazione delle emergenze prevedibili, con livelli di difficoltà crescenti.

## 7.0 AUTOMEZZI E PERSONALE

7.1 AUTOMEZZI E PERSONALE AMMINISTRAZIONE

II Servizio Emergenza Idrica verrà svolto con il seguente personale Comunale ed i seguenti automezzi di proprietà dell'Amministrazione Comunale, impiegati secondo le turnazioni del personale addetto.

Personale:

- n. 3 addetti tra gli operai comunali + n° 2 eventuali volontari di protezione civile

Automezzi a disposizione:

- Terna Gommata (targa CH AA263)
- Fiat Panda 4x4 (targa: FC 368 LK)
- Fiat Scudo (targa DT433RG)
- Iveco Daily (targa BZ552661)
- FIAT DUCATO (targa BA980BX)
- FIAT IVECO (targa CM588RC)
- AUTOCARRO FIAT DOBLO' (targa DT432RG)

Per il personale incaricato sarà stanziata una somma pari a € 10.000,00 (euro diecimila/00) omnicomprensiva, a titolo di rimborso spese per le attività sostenute.

## 8.0 INTERRUZIONI PROGRAMMATE DEL SERVIZIO

Le interruzioni programmate possono essere originate da manutenzioni programmate dal gestore (manutenzioni ordinarie e/o straordinarie) oppure da guasti particolari la cui riparazione può essere programmata successivamente senza interferire con la qualità del servizio.

La procedura da adottarsi nel caso di interruzione programmata viene di seguito riassunta:

- analisi della tipologia dell'intervento dal punto di vista tecnico nonché i tempi previsti per l'esecuzione e numero e tipologia degli utenti coinvolti;
- valutazione di possibili problemi per il mantenimento dei livelli qualitativi dell'acqua erogata;
- definizione delle modalità operative dell'interruzione del servizio (tipologia dei mezzi, delle attrezzature, delle squadre, ecc.) nonché le attrezzature da mettere a disposizione dell'utenza per garantire la quantità e/o la qualità d'acqua necessaria;
- informazione all'utenza ed agli Enti preposti (a seconda degli utenti coinvolti e della importanza dell'intervento in termini di durata e di popolazione coinvolta) con almeno 48 ore di preavviso. Nelle comunicazioni saranno specificati l'inizio dell'interruzione idrica e la presumibile durata;
- definizione di un piano di intervento e misure specifiche per garantire le utenze sensibili.

Di regola, queste non sono fatte coincidere con i periodi di punta dei rilasci, onde evitare all'utente i maggiori disagi, ed inoltre le interruzioni programmate non possono eccedere ore 8 complessive per giornata, di cui consecutive massime 4 ore. In ogni caso gli utenti devono essere preavvertiti almeno cinque giorni prima con ogni mezzo utile ed efficace, dettando loro le precauzioni e prescrizioni di circostanza.

Nel caso la zona interessata dai lavori ricomprenda ospedali, case di cura, scuole, asili, e in genere insediamenti per i servizi pubblici alla persona, il preavviso normale è incrementato a giorni 10.

## 9.0 INTERRUZIONI NON PROGRAMMATE

In considerazione della gravità e della capacità di risoluzione delle emergenze, le interruzioni di servizio non programmate possono essere:

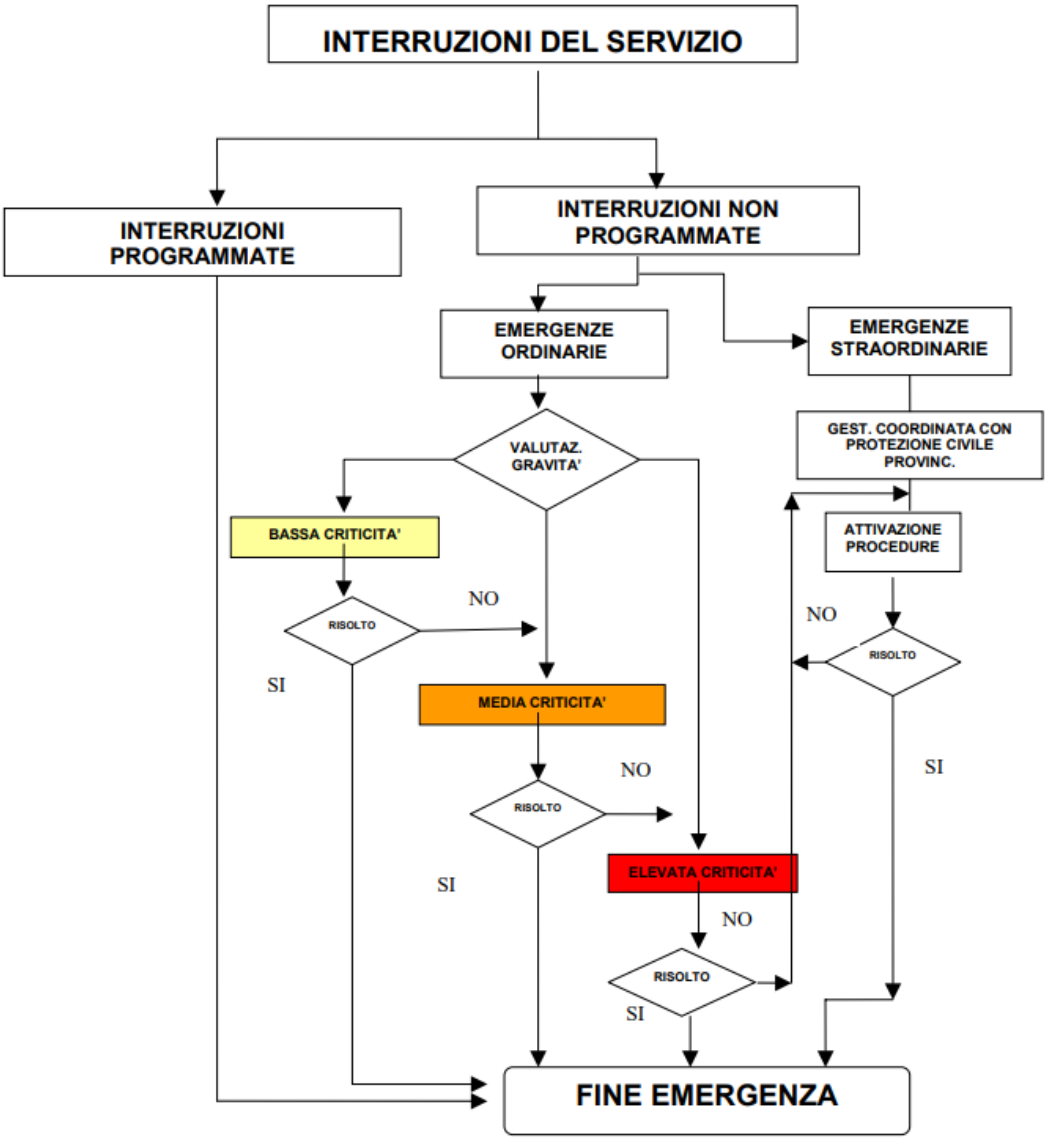
- **Emergenze Ordinarie**, si intendono le situazioni generate da *eventi quotidiani* (es. rotture, perdite nelle tubazioni, ecc.) o da *eventi straordinari di limitata portata* precipitazioni intense, smottamenti, danni e/o guasti agli impianti, ecc.) che possono produrre una interruzione per lo più localizzata del servizio e comunque tale da produrre limitati disagi alla popolazione. Sono rappresentate da tutte le richieste di soccorso la cui durata è circoscritta prevalentemente nell'arco di una giornata o di alcuni giorni ma risolvibile con dotazione umana e strumentale societaria. In taluni casi di situazioni di emergenza il Gestore potrebbe essere impossibilitato ad informare preventivamente gli utenti interessati dall'interruzione ma è comunque tenuto a tempestive comunicazioni, indicando la possibile durata dell'interruzione del servizio.

Nell'emergenza ordinarie il Gestore valuta il livello di criticità ed attiva le procedure in relazione.

- **Emergenze Straordinarie**, si intendono le situazioni generate per lo più da *eventi straordinari di grande portata* (alluvione, terremoto, siccità, inquinamento fonti, sabotaggio, atti di terrorismo, ecc.) che possono produrre una interruzione localizzata o estesa del servizio. Sono rappresentate da tutti gli eventi che in relazione alla gravità (danno materiale consistente a cose e/o persone, rottura di condotte, frane, sprofondamenti, incidenti stradali, ecc.) non sono più risolvibili con dotazione umana e strumentale societaria. Richiedono pertanto l'intervento, oltre che dei dispositivi societari, di altri soggetti deputati alla gestione di situazioni di pericolo nonché ala gestione dell'emergenza. Nel caso di situazioni di emergenza straordinaria il Gestore potrebbe essere impossibilitato ad informare preventivamente gli utenti interessati dall'interruzione ma è comunque tenuto a tempestive comunicazioni, indicando anche, se possibile, la prevedibile durata dell'interruzione del servizio.

Nell'emergenza straordinarie il Gestore continua ad operare secondo le proprie capacità operative ad integrazione a quanto previsto dal Piano Provinciale di emergenza idrica.

Nella figura seguente è riportato lo schema di flusso delle modalità di gestione delle interruzioni del servizio.




## 10.0 INFORMAZIONE ALL'UTENZA

All'utente deve essere garantito un livello di informazione adeguato, sulle cause, la prevedibile durata della criticità e sul livello di rischio.

Valutazione dell'entità della crisi:

- per **CARENZA D'ACQUA**:
  - Criticità C1 – BASSA CRITICITA', mancanza fino a 6 ore;
  - Criticità C2 – MEDIA CRITICITA', mancanza fino a un giorno;
  - Criticità C3 – ALTA CRITICITA', mancanza per più di un giorno.

- per **QUALITA' D'ACQUA**

  - Criticità Q1, in caso di dubbio di inquinamento/contaminazione;



- Criticità Q2, inquinamento/contaminazione, senza rischi per la popolazione;

- Criticità Q3, inquinamento/contaminazione, con rischi per la popolazione.

Per quanto riguarda le utenze sensibili si provvede mediante avviso diretto, per le altre utenze si utilizzano modalità operative di informazione attivate tramite affissione di manifesti, comunicati stampa e radiotelevisivi, messaggi registrati su n° verde, sito web.

## 11.0 MISURE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI

Durante situazioni di crisi idrica possono essere necessarie misure volte a mitigare e/o sospendere temporaneamente alcune tipologie di consumi; inoltre in considerazione della gravità dell'evento è possibile provvedere all'emanazione di Ordinanze Sindacali per il risparmio idrico, nonché all'attivazione del servizio di Polizia Municipale per sanzionare gli usi impropri di acqua potabile.
Il gestore può anche procedere a riduzioni della pressione in rete con programmi articolati per fasce orarie, privilegiando per tali riduzioni di pressione le ore notturne, assicurando comunque condizioni funzionali per evitare che si creino depressioni nelle condotte. In situazioni di particolare carenza di risorsa idrica, si potranno prevedere altresì turnazioni nell'alimentazione delle diverse reti idriche distributive, preventivamente analizzate e concordate.

## 12.0 MEZZI E MODALITA' DI FORNITURA IN EMERGENZA

Il rifornimento in emergenza dovrà avvenire in modo tale da garantire da rischi di contaminazione, sia nella fase di prelievo sia in quella di trasporto, dell'acqua contenuta e distribuita da cisterne ed autobotti, e da sacchetti, boccioni e bottiglie per acqua potabile. A tale scopo i contenitori impiegati dovranno essere omologati esclusivamente per il trasporto di acqua destinata al consumo umano con caratteristiche tali da consentire agevoli operazioni di lavaggio e disinfezione. In alternativa potranno impiegarsi contenitori per il trasporto di liquidi alimentari in possesso di regolare Autorizzazione igienico-sanitaria. L'acqua verrà prelevata dalla rete idrica con modalità atte a garantire la massima sicurezza di non contaminazione da parte di agenti ambientali ed atmosferici o da parte degli operatori addetti.
L'erogazione all'utenza, compatibilmente con le risorse disponibili, è organizzata secondo le seguenti priorità:

- UTENZE SENSIBILI – viene data immediata e diretta informazione, ed attivato un intervento urgente per la fornitura di acqua necessaria al funzionamento delle apparecchiature mediche e di dialisi in Ospedali, Centri dialisi, Case di cura;
- ALTRI UTENTI – viene data comunicazione nelle forme previste, ed attivate le procedure stabilite nel Piano. Per particolari tipologie di utenti, quali ospedali, case di cura, scuole, residenze per anziani, ecc., può essere prevista anche la consegna diretta di quantitativi di acqua confezionata. Per le altre utenze verranno attivate le scorte ed i mezzi non destinati alle utenze sensibili, garantendo la fornitura mediante prelievo diretto da parte degli utenti presso i punti fissi di consegna (autobotti, cisterne, ecc.); tali punti di consegna dovranno essere dislocati in punti facilmente accessibili per la popolazione ed adeguatamente riforniti, tenuto conto della quantità di risorsa complessivamente disponibile.

## 13.0 ATTIVITA' POST CRISI

- DI ASSISTENZA: Interventi di riattivazione/bonifica/risanamento, recupero dispositivi concessi in uso (autobotti, bottiglioni, ecc), suggerimenti migliorativi;

- DI VALUTAZIONE: Perdite economiche; Perdite di immagine; Valutazione per provvedimenti migliorativi (efficienza procedure, funzionamento del flusso informativo, adeguatezza della copertura assicurativa); Memoria degli interventi; Classificazione degli interventi (centro operativo: quaderno piano di crisi).



## 14.0 ATTIVAZIONE DEL PIANO

La gestione del Piano è di competenza del Responsabile all'uopo delegato appartenente al Settore Manutenzione, Servizio Idrico Integrato e Ambiente, che si coordina con:

- il Sindaco;
- Protezione Civile;
- il personale comunale individuato per le operazioni connesse al Piano Emergenza Idrica;
- le ditte e/o aziende private eventualmente individuate;
- la Stazione dei Carabinieri;
- i Vigili del Fuoco;
- i Servizi di Soccorso Pubblico ed Emergenza Sanitaria.
- eventuali Gruppi volontari e/o Associazioni volontarie di Protezione Civile che svolgono funzioni di supporto alla macchina comunale.

## 15.0 RECAPITI DEL COMUNE DURANTE L'EMERGENZA IDRICA

Comune di Montalto Uffugo 09849-9284200

Comando di Polizia Municipale 0984-931459/9844219

## 16.0 ALTRI RECAPITI ALTRI ENTI DURANTE L'EMERGENZA IDRICA

Per situazioni di particolare gravità si forniscono i seguenti numeri utili:

- Carabinieri Tel. 112;
- Vigili del Fuoco Tel. 115;
- Soccorso Pubblico Tel. 113;
- Emergenza Sanitaria Tel. 118